





**DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**



**DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

***“Tu ne cede malis, sed contra audentior ito”***

**Virgilio, Eneide, 6 – 95**

-----

**Non cedere ai mali,  
ma va contro di essi con maggiore audacia**



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**



*INDICE*

<b>Indice</b>	4
<b>Premessa</b>	6
<b>1. La Difesa elemento a tutela degli interessi nazionali</b>	7
<b>2. Il contributo della Difesa alla sicurezza interna</b>	8
a. Ottimizzare le azioni congiunte con le Forze di Polizia	10
b. Impiego delle Forze Speciali nelle aree più sensibili	11
c. Ottimizzare la permanenza degli illegali nei CPR	11
d. Istruire i militari ai compiti di Polizia Giudiziaria	11
e. Riorganizzare la Polizia locale, istruire i Sindaci	12
f. Agevolare la sicurezza privata	12
g. Coinvolgere le Associazioni combattentistiche e d'Arma	12
<b>3. Contributo allo sviluppo ed al benessere della popolazione</b>	13
a. Lottare contro la pandemia COVID	14
b. Incrementare la collaborazione nel settore sanitario	15
c. Promuovere una politica demografica nelle Forze Armate	15
d. Tutelare la donna, i figli	16
e. Difendere l'integrità della comunità militare	16
f. Proporre un Servizio di Difesa Nazionale (SDN)	17
g. Inserire gli ex volontari nel mondo del lavoro	18
h. Proteggere le strutture civili dagli attacchi cyber	18
<b>4. Della categoria militare e delle loro famiglie</b>	19
a. Migliorare la situazione alloggiativa	20
b. Assicurare l'assistenza sanitaria	20



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

c. Tutelare legalmente il militare	21
d. Agevolare i militari nei trasporti aerei per le isole maggiori	21
e. Assicurare la circolazione gratuita sul trasporto pubblico	21
f. Equiparare l'indennità di trasferimento in relazione agli affitti	22
g. Garantire l'assicurazione sulla vita	22
h. Sostenere l'aumento delle pensioni di invalidità di guerra	23
i. Aumentare l'indennità dei decorati con medaglia al valor militare	23
<b>5. Rapporti con il mondo accademico</b>	<b>24</b>
<b>6. Rapporti con l'Industria della Difesa</b>	<b>24</b>



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### PREMESSA

Si è ormai saldamente affermato il principio di una stretta contiguità fra le sfere della sicurezza interna ed esterna, non potendosi discernere chiaramente né l'origine della minaccia o dell'azione ostile né l'obiettivo di queste. Occorre dunque non sottovalutare l'esigenza di far fronte a fattori di rischio quali la pandemia SARS 2/COVID, l'immigrazione clandestina incontrollata, il terrorismo ed il radicalismo islamico, l'insicurezza cibernetica, la carenza di risorse energetiche ed idriche, l'emergenza ambientale.

Necessita quindi ampliare il concetto di sicurezza globale - intesa non solo come militare, ma anche politica, sanitaria, economica, sociale ed ambientale - non riferibile esclusivamente alla sicurezza delle entità istituzionali, ma anche quella dei singoli individui e dei loro diritti inalienabili.

La LEGA DIFESA LAZIO prende atto del cambiamento che riguarda l'evoluzione del panorama della sicurezza, in un quadro geo-strategico caratterizzato da una continua evoluzione dei fattori che lo rendono per sua natura incerto ed instabile. L'analisi approfondita degli scenari, dei fattori evolutivi e dello scenario socio-politico, unitamente ai futuri conflitti ipotizzati e trattati a parte dagli esperti di settore, sono considerati degli strumenti di supporto alla documentazione programmatica in parola, al fine di focalizzare l'attenzione su problematiche considerate critiche, ridurre le possibilità di risultare impreparati agli eventi ed incrementare adeguatamente sia le capacità sia la resilienza della Forza Militare nazionale<sup>1</sup>.

In linea con quanto disposto dal Direttivo regionale LEGA LAZIO, l'obiettivo che ci si pone con il documento in parola è quello di declinare la tematica "DIFESA" nel quadro regionale e metropolitano. Conseguentemente, le linee guida individuate riguardano le seguenti macroaree:

1. la Difesa nel Lazio a tutela degli interessi nazionali;
2. il contributo della Difesa alla sicurezza interna;
3. il contributo allo sviluppo ed al benessere della popolazione, alla lotta al COVID;
4. la condizione del militare e delle loro famiglie;

---

<sup>1</sup> Per Forza Militare si intende "l'abilità concreta dello strumento militare a combattere e ad ottenere il successo nell'intero spettro delle operazioni militari".



**DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

5. i rapporti con il mondo accademico laziale;
6. i rapporti con l'Industria della Difesa nella regione.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### 1. LA DIFESA A TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI

Lo strumento militare assicura la difesa dello Stato e contribuisce al perseguimento degli interessi nazionali attraverso l'uso legittimo, graduale e proporzionale della forza militare. L'efficacia del suo impiego, nelle diverse opzioni, è correlata alla sincronizzazione con gli altri strumenti del potere nazionale. Non può essere adoperato isolatamente né può, in tal modo, risultare decisivo. In tale quadro, lo strumento militare può essere definito come la componente del potere nazionale attraverso il quale l'Autorità Politica gestisce l'applicazione della forza militare finalizzata alla neutralizzazione di una specifica minaccia, anche in forma preventiva, in uno spettro d'impiego che varia tra la dissuasione alla neutralizzazione.

La capacità di impiego, la disponibilità di strumenti tecnologici avanzati, la sostenibilità, la professionalità e la determinazione del personale militare rappresentano soltanto alcuni degli elementi capacitivi fondamentali ai fini della credibilità ed efficacia delle Forze Armate. Al pari di ogni singolo elemento dell'universo istituzionale, anche le Forze Armate si identificano come un sistema complesso, non definibile separatamente dalle dinamiche con le quali esso si relaziona ed interagisce nell'ambiente circostante, modificandosi e adattandosi ad esso. In un'ottica integrata, pertanto, il sistema militare rappresenta l'elemento di utilità nazionale, nell'ambito della dimensione competitiva di una crisi, deputato alla generazione ed applicazione della cosiddetta Forza Militare. Il sistema militare, tuttavia, non esaurisce la propria funzione nella generazione delle capacità militari da utilizzate nei vari teatri operativi, ma deve altresì agire su sé stesso al fine di predisporre per la produzione della forza militare del futuro, verificandone preventivamente la filosofia d'impiego attraverso lo sviluppo di concetti, dottrina ed esercitazioni. Tale prerogativa costituisce un'applicazione del pensiero innovativo che la LEGA DIFESA LAZIO persegue, frutto del radicamento della componente culturale di esso. In altre parole, il sistema militare deve essere in grado di dare continuità ed efficacia al proprio continuo processo di trasformazione, alla luce delle applicazioni del cosiddetto pensiero innovativo, frutto del radicamento della componente culturale nel sistema stesso.

La LEGA DIFESA LAZIO intende valorizzare quel patrimonio di conoscenza ed esperienza acquisito dal pluriennale e qualificato contributo offerto dalle Forze Armate italiane nell'ambito delle esigenze dei cittadini a Roma e nel Lazio.

## 2. IL CONTRIBUTO DELLA DIFESA ALLA SICUREZZA INTERNA

In Italia il quadro delle responsabilità istituzionali dei diversi Dicasteri ha mantenuto la tradizionale separazione fra compiti relativi alla salvaguardia della sicurezza e della legalità interna allo Stato, al suo ordinamento giuridico e politico e quelli relativi alla sicurezza militare ovvero alla difesa da atti ostili diretti contro lo Stato ad opera di soggetti esterni ad esso. Nondimeno, si è ormai saldamente affermato il principio di una stretta contiguità fra le sfere della sicurezza interna ed esterna, che sono talvolta addirittura sovrapposte, non potendosi discernere chiaramente né l'origine della minaccia o dell'azione ostile, né l'obiettivo di queste. Per tutto ciò, la formulazione di una strategia di difesa non può prescindere dal considerare anche l'evoluzione in atto nella dimensione della sicurezza interna, in modo tale da tener conto:

- delle peculiarità e delle convergenze delle succitate dimensioni;
- dell'esigenza di far fronte anche ad altri fattori di rischio, più o meno diffusi, i quali presentano un'immediata relazione con la dimensione militare (ad es.: la sicurezza energetica, quella cibernetica, il flusso migratorio incontrollato, il terrorismo islamico, le pandemie, la carenza di risorse energetiche e idriche, il riscaldamento climatico) e che possono costituire una minaccia per la sicurezza nazionale;
- dall'ampliamento del tradizionale concetto di sicurezza globale<sup>2</sup>, non riferibile esclusivamente alla sicurezza delle entità statuali, ma anche quella dei singoli cittadini e dei loro diritti inalienabili;
- dei vincoli e dalle responsabilità imposte dalla *governance* del sistema internazionale, andato via via affermandosi di pari passo con il fenomeno

---

<sup>2</sup> La **sicurezza globale** comprende le 6 seguenti dimensioni:

- **militare**, comprendente le capacità offensive e difensive degli Stati e le percezioni relative,
- **politica**, riguardante la stabilità degli stati in quanto organizzazioni,
- **economica**, riguardante la stabilità dei rapporti finanziari, commerciali e produttivi;
- **sociale**, che si rifà agli aspetti culturali, linguistici, etici e religiosi del vivere comune;
- **ambientale**, che riguarda il mantenimento della biosfera e degli ecosistemi locali;
- **sanitaria**, riferita alla salute della comunità nel suo complesso.



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

dell'erosione della sovranità nazionale dello Stato, sino al punto di intaccare gli interessi vitali e strategici del popolo italiano;

- da un'Europa che continua ad essere meta preferita di flussi migratori sempre maggiori nel tempo e, in tale quadro, l'Italia, per la sua posizione, è la principale “frontiera” dell'Occidente nei confronti del Sud e dell'Est del pianeta. L'Italia inoltre è caratterizzata da un tasso di invecchiamento della popolazione particolarmente elevato il quale non può evitare di manifestarsi in forme quali la carenza di forza-lavoro autoctona e la riduzione qualitativa dei bacini di reclutamento per le Forze Armate;
- dall'aumento dell'importanza di soggetti non statuali come le grandi multinazionali, le quali già ora maturano bilanci annuali superiori a quelli di molti Stati sovrani, dalla criminalità organizzata economico-finanziaria interna ed internazionale, capace di condizionare pesantemente non solo l'economia, ma anche gli equilibri e le dinamiche sociali di Stati che stanno progressivamente perdendo parte della propria sovranità soprattutto in materia economico-finanziaria, insieme agli strumenti per poterla difendere.

Un processo sociale da evidenziare riguarda l'impatto della globalizzazione sull'identità, le culture e le confessioni nel Lazio e soprattutto a Roma. Gli aspetti umani della globalizzazione comprendono movimenti di gruppi umani sia in senso orizzontale - ossia geografico - sia in senso verticale ossia sociale. Questa mobilità sociale e geografica, unita al crescente mescolarsi di popolazione nativa con immigrati di prima, seconda e terza generazione in un quadro di cambiamenti repentini delle strutture produttive e dei mercati del lavoro, contribuisce a trasformare i centri urbani delle principali città laziali in entità cosmopolite e culturalmente complesse. La multidimensionalità culturale ed etnica può rivelarsi un potenziale fattore di crescita sociale, ma la capacità di assorbire grandi masse di immigrati è essenzialmente propria di Nazioni con economie in espansione (necessitanti essenzialmente di manodopera a basso costo) e privi di sostanziali “barriere” culturali (lingua, tradizioni, religione e cultura fortemente radicati).

In definitiva, l'assenza di crescita, sviluppo e di espansione economica per il Lazio difficilmente consente un assorbimento senza traumi di grandi masse di immigrati con differenze culturali anche marcate, pertanto è pressoché inevitabile il verificarsi di fenomeni di “comunità nelle comunità”, di gruppi di varie



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

dimensioni, più o meno chiusi ed isolati, all'interno di una collettività che li integra solo parzialmente.

Si tratta di comunità che tendono ad auto amministrarsi e che hanno difficoltà ad accedere allo stesso livello di servizi sociali garantito a tutti gli altri cittadini. In tal senso la globalizzazione non ha l'effetto di annullare le differenze, piuttosto di polverizzarle all'interno non solo di grandi città come Roma, ma anche di Frosinone, Latina, Viterbo e di Rieti. Si profilano in sostanza scenari di profonda insicurezza sociale, nei quali gli abitanti delle città laziali non sono per nulla al sicuro dall'azione della grande e piccola criminalità, e le misure di assistenza sociale considerate oggi "normali ed imprescindibili" rischiano di essere erogate con molta difficoltà a strati maggioritari di una popolazione sempre più in difficoltà, da parte di amministrazioni sprovviste di adeguate risorse economiche e giuridiche.

Le condizioni sopra descritte identificano l'esigenza di un unico macrosistema di sicurezza e difesa, preposto alla salvaguardia degli interessi della comunità dei cittadini. Tale sistema può essere considerato il frutto dell'aggregazione delle dimensioni interna ed esterna della sicurezza. Conseguentemente, un sistema di sicurezza e difesa deve poter contemplare un complesso organico di strategie tendenti a definire - tralasciando in questo quadro regionale le linee guida per il piano esterno ed internazionale – la realizzazione sul **piano interno** di un efficace sistema di protezione integrata che garantisca la difesa e la tutela della sovranità e degli interessi della comunità regionale e metropolitana contro ogni forma di attacco o minaccia portata al territorio e ai domini ad essa associati<sup>3</sup>, sia intenzionalmente che accidentalmente.

In definitiva, il modello strategico sopradescritto si configura nel seguente complesso di misure da intraprendere in senso omnicomprensivo, finalizzate ad impedire la concretizzazione di minacce per i cittadini o per le istituzioni regionali e comunali e, qualora ciò dovesse avvenire, a gestirle in maniera tale che gli interessi della comunità siano adeguatamente salvaguardati.

---

<sup>3</sup> Si pensi, ad esempio, alla protezione da attacchi cyber.



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

### a. **Ottimizzare le azioni congiunte con le Forze di Polizia**

Ottimizzare il comando e l'impiego e delle varie Forze dell'Ordine con l'Operazione "Strade Sicure" che le Forze Armate conducono in virtù della Legge. n. 125 del 24 luglio del 2008 che ha autorizzato, per specifiche ed



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, l'impiego delle Forze Armate con funzioni di agente di pubblica sicurezza. Si devono evitare ridondanze, duplicazioni di impiego garantendo una chiara ed univoca direzione di comando.

### b. **Impiego delle Forze Speciali nelle aree più sensibili**

Oltre agli obiettivi di tutela di sedi diplomatiche, nodi di scambio, luoghi di culto e siti di interesse religioso, dogane, ecc. il contingente militare – e, laddove necessitano, le Forze Speciali - deve essere impiegato nella vigilanza dei centri di accoglienza e dei campi rom, nei compiti di perlustrazione e pattugliamento congiuntamente alle Forze di Polizia con maggiore incisività ed impegno nelle zone periferiche delle città, fronteggiando esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree della regione.

### c. **Ottimizzare la permanenza degli illegali nei Centri per Rimpatrio**

I militari possono essere di utile impiego contro i reati relativi ai provvedimenti di espulsione di clandestini, mancanza di documenti identificativi, possesso di stupefacenti, possesso di merce rubata o contraffatta, circolazione in stato di arresto domiciliare. Deve essere assicurato il giusto fermo dell'illeale e la corretta applicazione delle norme deve evitare che esso circoli liberamente sul territorio nazionale, prima di essere espulso. A tale scopo, al fine di non vanificare l'operato delle forze congiunte, è richiesto il ripristino di permanenza nei CPR ad almeno 180 giorni onde consentire di finalizzare le pratiche per il rimpatrio.

Si istituiscano ulteriori CPR in modo da non rendere necessario l'emissione di nuovi decreti di espulsione evitando di mettere in libera circolazione i recidivi. Si revochi il permesso di soggiorno a chi commette reato, si incrementino le pene a chi oltraggia il pubblico ufficiale. Si limitino le agevolazioni fiscali agli extracomunitari non in regola.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### d. **Istruire i militari ai compiti di Polizia Giudiziaria**

Come per le Forze dell'Ordine, anche i militari devono essere dotati di strumenti di difesa personale, di TASER e istruiti maggiormente nelle nozioni

di Polizia Giudiziaria, dando a quest'ultima maggiore responsabilità nello svolgimento dell'attività investigativa, delle ispezioni, interrogazioni e quanto sia necessario a raccogliere prove utili per individuare il colpevole di un reato.

### e. **Riorganizzare la Polizia locale, istruire i Sindaci, i Presidenti di Municipio**

Occorre prevedere in ogni zona la possibilità di intervento immediato dei militari su richiesta del cittadino o della Polizia locale. Qualora necessario, siano inseriti i militari con nuclei o singoli operatori nelle strutture di comandi di Polizia locale per svolgere compiti di:

- formazione e riorganizzazione dei reparti, non limitandosi all'addestramento basico, ma formando il personale addestratore sia in materie generiche di polizia sia in settori più specialistici, quali le investigazioni, i rilievi tecnici e le indagini forensi;
- attività di assistenza, consulenza, tutoraggio (anche per i Sindaci ed i Presidenti di Municipio) *in situ* ovvero presso i comandi di Polizia locali, sino a quando queste non siano in grado di operare autonomamente.

### f. **Agevolare la sicurezza privata**

Laddove sia carente la disponibilità di Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, sia data alle imprese private la possibilità di incentivare la tutela dei propri interessi incrementando l'utilizzo di personale privato per la sicurezza.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### g. **Coinvolgere le Associazioni combattentistiche e d'Arma**

Le associazioni di militari in congedo nel Lazio sono molteplici. Esse fanno capo ai Ministeri della Difesa, dell'Interno e delle Finanze. Lo Stato e la Regione riconoscono la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni combattentistiche e d'arma contribuendo al sostegno delle loro iniziative. La legge di Bilancio n. 160/2019 ha stanziato per esse 1.702.918 euro per l'anno 2020. Oltre all'organizzazione di iniziative portatrici di valori sociali e culturali importanti per la collettività, la LEGA DIFESA LAZIO reputa utile coinvolgere le associazioni in parola, la Protezione Civile e altro nelle attività di monitoraggio e sorveglianza dei parchi, scuole, zone di giochi, sotto l'egida della Polizia locale, in modo da incrementare il controllo delle zone sensibili.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### 3. **CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO ED AL BENESSERE DEL POPOLO ITALIANO**

#### a. **Lottare contro la pandemia COVID**

La capacità sanitaria nazionale va tutelata affinché possa contribuire, con i propri strumenti materiali ed immateriali, alla salute ed alla prosperità del popolo. La LEGA DIFESA LAZIO propone di costituire una *Task Force* che istituisca uno o più stabilimenti nazionali per la produzione su vasta scala di vaccini esistenti ed autorizzati, in regime di licenza. Se la necessità lo richiede, lo Stato assumi la proprietà e la gestione delle attività ora affidate all'iniziativa privata, nazionalizzando le imprese produttrici dei vaccini. La *Task Force* dovrà essere composta da attori pubblici e privati: medici, costruttori, logistici, impresari del farmaco, ecc. Deve essere composta e guidata da rappresentanti delle Forze Armate, gli unici formati ed addestrati ad operare in condizioni di vera emergenza nazionale. La *Task Force* deve avere il compito di stabilire ed avviare i contatti e gli accordi internazionali necessari sia per l'avvio degli impianti, sia per la produzione e distribuzione dei vaccini. Deve individuare i siti idonei da riconvertire e misurare i costi, le risorse materiali ed umane, i tempi della realizzazione.

In definitiva, concrete linee d'azione da intraprendere ai fini del conseguimento di precisi obiettivi di sicurezza sanitaria, direttamente connessi con la salvaguardia degli interessi vitali della Nazione. Dalle scelte in materia di sicurezza sanitaria nazionale prende forma il discendente quadro delle strategie e degli obiettivi di sicurezza nazionale, in pratica il futuro dell'Italia ed il benessere dei nostri figli. Non c'è più tempo da perdere.

Le Forze Armate devono contribuire efficacemente alla lotta contro la pandemia per ripristinare la normalità. Oltre alla trasformazione del Policlinico militare "Celio" in centro COVID 19, occorre sostenere l'importante opera di ammodernamento e riqualificazione con il



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

superamento dei 150 posti letto di cui 50 destinati a pazienti che necessitano trattamenti sanitari di terapia intensiva.

Inoltre, caserme e avamposti sanitari militari devono essere utilizzati quali siti per la vaccinazione di massa, evitando che lo Stato sprechi risorse e denaro in inappropriati nuovi padiglioni temporanei da utilizzare per la somministrazione del vaccino nelle principali piazze italiane.

Al fine di ridurre i maggiori costi derivanti dalle procedure concorsuali nonché contenere i rischi di contagio per il personale sanitario preposto all'organizzazione e svolgimento delle relative procedure nella fase epidemiologica da COVID-19, la LEGA DIFESA LAZIO propone che il Ministero della Difesa, nell'ottica di valorizzazione delle professionalità acquisite, avvii procedure straordinarie di stabilizzazione del personale ufficiale medico e sottufficiale infermiere, arruolato temporaneamente ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazione di legge 24 aprile 2020, n.27, alla cessazione del medesimo periodo di ferma eccezionale.

### **b. Incrementare la collaborazione con la Regione nel settore sanitario**

La LEGA DIFESA LAZIO incoraggia le collaborazioni tra le realtà sanitarie militari quali il Policlinico militare del “Celio” e la Regione Lazio nell'ambito dell'onco-ematologia, dell'emodinamica e della logistica ospedaliera. Il Policlinico militare deve raggiungere un'ottimale sinergia sanitaria con la Regione Lazio incrementando la capacità d'assistenza sanitaria regionale, mettendo a disposizione degli ospedali della Regione decine di posti letto nei settori della Chirurgia Generale, dell'Ortopedia e Traumatologia, dell'Oculistica d'Urgenza e della Medicina d'Urgenza. Devono essere messi a disposizione dei cittadini i moderni macchinari di diagnostica quali la risonanza magnetica, la mammografia e la Tomografia Computerizzata (TC) oltre al personale specialistico, ampliando le prestazioni erogate in regime ordinario anche nella fascia oraria pomeridiana.



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

La LEGA DIFESA LAZIO auspica una collaborazione tra il Policlinico Militare e l'IRCCS Fondazione Santa Lucia finalizzata a creare sinergie nell'ambito della neuro-riabilitazione e nella diagnosi e cura del disturbo da

stress post-traumatico, soprattutto a favore dei Veterani della Difesa, al fine di garantire un appropriato percorso di continuità terapeutica finalizzato al recupero funzionale e rapido reinserimento nel contesto socio-familiare e lavorativo.

La LEGA DIFESA LAZIO propone che la Difesa installi una camera iperbarica a Roma, gestita dalla Marina Militare, allo scopo di curare le malattie da decompressione nei sub, nelle intossicazioni da monossido di carbonio, i trattamenti delle ulcere diabetiche, le erosioni corneali e le varie problematiche otorino.

### **c. Promuovere una politica demografica nelle Forze Armate**

La proliferazione di figli in Francia, Spagna, Turchia e Germania è basata su un lungimirante approccio dei rispettivi Governi verso una politica demografica e della famiglia, con particolare attenzione al personale delle Forze Armate. In quelle Nazioni l'incremento delle natalità è considerato come una delle condizioni fondamentali per la risoluzione delle criticità sociali ed economiche. In Italia, ove il tasso di natalità è tra i più bassi del mondo, ogni sforzo deve essere fatto affinché la politica demografica si svolga con due finalità essenziali: il numero e la sanità (morale e fisica) delle nuove generazioni. L'aberrante visione di alcuni politici che vorrebbero sostituire gli italiani con un'incontrollata immigrazione extracomunitaria non può che minare la tutela degli interessi vitali della Nazione, basati non solo sulla difesa dei confini, sull'integrità e sovranità territoriale, ma anche sull'autoconservazione dei suoi specifici caratteri civili, religiosi, linguistici, etici, identitari e culturali, frutto di un ineguagliabile ed affascinante cammino che dura da 28 secoli.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

La LEGA DIFESA LAZIO incoraggia una politica regionale che protegga e consolidi i valori etici e morali che cementano la famiglia e la meravigliosa capacità di procreare. Occorre attuare riforme concrete per sostenere la natalità attraverso misure *ad hoc* che, tramite incentivi fiscali e strutturali, rendano possibile conciliare il lavoro - soggetto a continui spostamenti - con la famiglia. In Italia il legame tra nuzialità e natalità è ancora molto forte: si

favorisca dunque il matrimonio e la composizione di nuovi nuclei familiari riconoscendo in particolare alle famiglie dei militari, nei primi anni di servizio, premi di natalità.

### d. **Tutelare la donna, i figli**

La LEGA DIFESA LAZIO auspica di tutelare la donna militare e la moglie del militare in stato di gravidanza o maternità attraverso il riconoscimento di agevolazioni fiscali e sociali. A similitudine di altre Nazioni, si sostengano le famiglie numerose - a prescindere dal reddito - con provvedimenti strutturali quali l'iscrizione gratuita all'asilo ed alla scuola, la gratuità dei libri scolastici, lo sconto sul trasporto pubblico e privato, la drastica riduzione delle imposte con l'arrivo del terzo figlio e la detassazione sul reddito del nucleo familiare.

Si protegga la filiazione naturale a prescindere dal matrimonio, assicurando l'assistenza tutelare dei minori abbandonati ovvero agli orfani dei dipendenti delle Forze Armate e Forze dell'Ordine, *in primis* di quelli deceduti in servizio o per causa di servizio.

### e. **Difendere l'integrità della comunità militare**



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

La LEGA DIDESA LAZIO propone di difendere l'integrità e la sanità della comunità militare contro atti quali l'incitamento a pratiche contro la procreazione ed altri affini; si promuovano iniziative per la protezione della gioventù, sostenendo ed attivando sinergie e partenariati con gli organismi pubblici e privati, favorendo una solidarietà attiva nell'educazione familiare, scolastica e sportiva, potenziando i Gruppi Sportivi di Forza Armata con l'apertura ai giovani familiari.

Chi ha vissuto nell'ambiente militare sa bene come sia importante sostenere il ricongiungimento delle famiglie: si sostenga pertanto una politica che assicuri i servizi e la logistica per la serena collocazione geografica della famiglia laddove il militare ha sede, non viceversa come attualmente utopicamente disposto.

### **f. Proporre un Servizio di Difesa Nazionale (SDN)**

La LEGA DIFESA LAZIO propone di creare un Servizio di Difesa Nazionale (SDN) della durata di alcuni mesi, a inquadramento militare, per tutti i cittadini italiani che risultino idonei sotto il profilo psico-fisico. Il SDN deve assorbire il "Servizio Civile Nazionale", istituito con la Legge 64/2001 su base volontaria ed essere rivolto ad attività di pubblica utilità (assistenza, tutela ambientale, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) ed a interventi di protezione civile. Lo scopo del servizio è quello di rafforzare il senso di appartenenza alla Nazione, ma anche di imparare delle regole della società, della vita di gruppo e contribuire alla formazione civica e sociale dei giovani italiani. Il Servizio in parola deve consentire di riportare all'attenzione dei giovani importanti valori, primi fra tutti il senso dello Stato e quello di porsi al servizio di una società della quale sono parte integrante.

L'ipotizzato SDN non deve essere assolutamente assimilato al vecchio servizio militare obbligatorio: deve piuttosto essere visto come un'occasione di avviamento professionale che, attraverso specifici corsi formativi, incentivi e agevolazioni, favorisca l'inserimento nel mondo del



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

lavoro, pubblico e privato, mediante l'attribuzione di un titolo di preferenza. I militari professionisti potranno essere sostituiti nelle attività meno specialistiche, come quelle in occasione di calamità naturali, pubblica utilità, di tutela ambientale o di sorveglianza e pattugliamento urbano, dedicandosi esclusivamente ai compiti primari quali la difesa dello Stato ed alle operazioni di realizzazione della pace e della sicurezza. Il SDN deve essere svolto in ambito provinciale, sotto direzione militare con il concorso delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, articolato su tre momenti: un primo periodo di apprendimento iniziale, un secondo per favorire la coesione tra i ragazzi; un terzo periodo per l'impiego. I primi due periodi possono essere previsti al termine del III e IV anno di scuola media superiore, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro (legge n. 107 del 2015) mentre l'impiego vero e proprio potrebbe avvenire dopo il V anno. La formazione potrebbe essere implementata attraverso richiami brevi e scaglionati nel

tempo per non incidere troppo sulla vita dei giovani e sulla loro esigenza di trovare lavoro. Il Servizio di Difesa Nazionale assume quindi i contorni di un servizio ausiliario, ma allo stesso tempo moderno ed in continuità con le tradizioni.

Il SDN permette di effettuare il controllo sanitario delle nuove generazioni, che fornirebbe un quadro medico generale utile ai fini della prevenzione e della diagnosi precoce delle malattie, contribuendo a migliorare le condizioni di vita e la creazione di economie per la sanità pubblica.

### **g. Inserire gli ex volontari nel mondo del lavoro**

La LEGA DIFESA LAZIO propone che ai giovani usciti dalle Forze Armate al termine del periodo di ferma volontaria siano riconosciute speciali detassazioni ed agevolazioni sociali quali l'iscrizione gratuita all'università, la gratuità dei libri universitari, la riduzione delle imposte



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

(tasse universitarie, IRPEF, ecc.), la riduzione di IRAP e IRES sia per le imprese che essi intendono avviare autonomamente sia per le imprese che li assumono. Deve essere riconosciuto un titolo preferenziale per tutti i concorsi pubblici e privati. Occorre promuovere, in definitiva, iniziative per invogliare a fare il militare volontario a tempo determinato, rinnovando quel senso civico, quel senso dello Stato, quello spirito di servizio e quell'amore per la Patria andati

via via negli anni scemando non per negligenza delle giovani generazioni, ma per assenza di insegnamento e di esperienza.

La LEGA DIFESA LAZIO sostiene che si attivino sinergie e partenariati con gli organismi pubblici e privati per favorire una solidarietà attiva verso una successiva occupazione di veri professionisti e di fidati patrioti.

### **h. Concorrere alla protezione delle strutture civili dagli attacchi cyber**

La minaccia cibernetica è una sfida per le politiche di sicurezza di tutti gli Stati e delle grandi, piccole e medie imprese. Per combatterla è necessaria una sinergia tra i settori pubblici e privati e della collaborazione della società

tutta. In un sistema democratico si deve conciliare in maniera efficace la prevenzione delle minacce con il pieno godimento dei diritti di ciascun cittadino, tra i quali rientrano quelli della riservatezza delle comunicazioni e alla libertà di espressione. Lo Stato deve essere direttamente coinvolto nell'elaborazione di strumenti e provvedimenti normativi, esecutivi e giudiziari per la lotta all'impiego per fini criminali delle reti informatiche.

LA LEGA DIFESA LAZIO sostiene l'avvio di un adeguato quadro di riferimento di questo tipo, al fine di permettere allo strumento militare di operare efficacemente in tal contesto, non solo in difesa delle infrastrutture



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

critiche della Difesa, ma anche di quelle civili, delle imprese e dei singoli cittadini.

### 4. DELLA CATEGORIA MILITARE E DELLA SUA FAMIGLIA

Il lavoro è l'espressione – prima di ogni altra cosa – dell'attività umana dove la componente morale esercita un'influenza psicologica decisiva sia a livello individuale sia collettivo. I principi morali, la coesione e la motivazione del personale che si traducono nel senso di appartenenza e confidenza, sono soltanto alcuni degli aspetti e delle dinamiche riferite alla dimensione etico-morale del militare. La componente morale attiene al militare al fine di predisporlo ad affrontare situazioni di pericolo, stimolando coesione, motivazione e leadership a vantaggio, rispettivamente, della preparazione mentale, dell'entusiasmo e dell'ispirazione a mettere a rischio la propria vita.

Una tale cultura di solidarietà e d'integrità morale va tuttavia sostenuta non solo da una reale condivisione dei valori, del senso della disciplina e degli standard da raggiungere, ma anche nel sentirsi legittimato in una comunità civile che riconosce la validità del suo operato. Senso di appartenenza e spirito di corpo rappresentano quei sentimenti di solidarietà che, fondati sulle tradizioni etiche e storiche, devono unire non solo i membri di una stessa unità, ma l'intera società al fine di mantenere elevato ed accrescere il prestigio dell'essere militare in un mondo che ne condivide il fine ultimo. La legittimazione dell'operato del militare rafforza il morale e promuove la coesione: il mantenimento di essa dipende anche dal rispetto per le

condizioni di vita della categoria e delle loro famiglie. Solo così i militari possono guidare le loro azioni sostenute dall'identità nazionale, dal rispetto della sovranità nazionale, dall'amore per la Patria e dall'alta considerazione da parte dell'organizzazione stessa, della società civile e dall'Autorità politica.

Ecco di seguito alcuni provvedimenti che la LEGA DIFESA LAZIO propone per migliorare le condizioni della categoria militare a Roma e nel Lazio.



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

### a. **Migliorare la situazione alloggiativa**

La pressione alloggiativa nell'area romana e laziale costituisce da diversi anni una criticità per il numero insufficiente di alloggi necessari a soddisfare le esigenze del personale militare e dei propri familiari, trasferiti d'autorità. Fra le possibili soluzioni deve essere perseguita quella di concedere in locazione a prezzi calmierati, paragonabili a quelli previsti per gli alloggi di servizio di proprietà della Difesa. Stante gli innumerevoli casi di “*sine titulo*” gravitanti su Roma, è necessario individuare una politica che permetta di liberare gli alloggi occupati, ottenendoli eventualmente in contropartita a fronte di riqualificazione di caserme e forti da dismettere.

### b. **Assicurare l'assistenza sanitaria**

Le tempistiche ed i servizi associati al Servizio Sanitario Nazionale non sono compatibili con il servizio che è chiamato ad espletare il personale militare, sottoposto a repentini cambi di destinazione o di improvviso impiego all'estero in operazioni a difesa degli interessi nazionali chiesti dall'Autorità politica. Fra le possibili soluzioni quella di garantire una copertura assicurativa che permetta l'accesso all'assistenza sanitaria privata.

Altra opzione è quella di prevedere accordi con la Regione dedicati a consentire ai militari – appena trasferiti sul territorio - di accedere al SSN tramite corsie preferenziali. Altro aspetto fondamentale è quello di far rientrare il Policlinico militare del “Celio” all'uso del personale militare e ai cittadini, evitando di renderlo disponibile ai clandestini positivi al COVID.

### c. **Tutelare legalmente il militare**

Un aspetto che merita attenzione è la possibilità di avere d'ufficio la tutela giudiziaria per i militari coinvolti in casi giudiziari tendenti a sentenziare la



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

condotta in servizio. E' auspicabile inoltre una più decisa applicazione da parte della magistratura dell'”oltraggio a pubblico ufficiale” che riporterebbe dignità all'operatore che spesso vede denigrata la sua figura quando in attività di tutore della legge e delle norme o convenzioni internazionali.

### d. **Agevolare il militare nei trasporti aerei per le isole maggiori**

Tenuto conto delle agevolazioni previste per i residenti in Sardegna e per i soggetti a loro equiparati in considerazione della “continuità territoriale” con la penisola italiana (nulla è previsto ad oggi per la Sicilia), si ritiene quanto mai opportuno inserire in tale sistema, equiparandoli, anche i militari e i civili della Difesa destinati presso Comandi in Sardegna ed in Sicilia (sono attualmente equiparati ai residenti in Sardegna i disabili, gli studenti universitari fino al compimento del 27° anno di età, i giovani dai 2 ai 21 anni, gli anziani al di sopra dei 70 anni).

### e. **Assicurare la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico**

Il cospicuo numero di militari destinato a prestare servizio nella Capitale è soggetto a pendolarismo anche di lunga percorrenza nella regione. Per tale motivo la LEGA DIFESA LAZIO auspica sia assicurato, a similitudine di quanto già accade in Piemonte, l'istituto della “libera circolazione” a favore del personale delle Forze Armate – per documentati motivi di servizio ed a condizione che si indossi l'uniforme – sul Trasporto Pubblico Locale (TPL),

secondo quanto già sottoscritto con il Protocollo d'Intesa dello Stato Maggiore della Difesa e l'ATAC 2018 – 2020, contemplato con l'art. 45, comma 18, della legge regionale n. 16 del 2003 2 ss.mm, anche ai mezzi di trasporto pubblico regionale, includendo fra questi i mezzi pubblici da/per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.

La *ratio* della previsione normativa è quella di aumentare la sicurezza percepita dai passeggeri e dal personale di bordo, in quanto la riconoscibilità



## DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA

dell'uniforme esercita deterrenza per la commissione di atti illeciti sui mezzi di trasporto pubblici.

### f. **Equiparare l'indennità di trasferimento in relazione agli affitti**

La frequente mobilità della categoria dovuta dai trasferimenti d'autorità del militare si ripercuote spesso con disagi di carattere economico per le proprie famiglie in quanto il compenso percepito non ha mai tenuto in debita considerazione il costo del mercato degli affitti sul territorio nazionale. Considerato che il rimborso previsto con l'attuale normativa non tiene conto delle sostanziali differenze dei prezzi di mercato per ogni singola area geografica, la LEGA DIFESA LAZIO ritiene doveroso esaminare l'ipotesi di apportare all'attuale testo in vigore le seguenti modifiche:” competenza di un'indennità mensile pari a trenta diarie di missione in misura intera per trentasei mesi. Tale indennità è ridotta del 20% per il personale che fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio. Il personale che fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio può optare per il rimborso del 90% del canone mensile corrisposto per l'alloggio privato fino ad un importo massimo di 700 € mensili per 60 mesi il periodo di permanenza fuori sede”. Altra opzione è quella di rendere il trattamento equiparato a quello dei magistrati.

### g. **Garantire l'assicurazione sulla vita**

Gli indennizzi in caso di infortuni o decessi del personale militare devono essere sicuramente oggetto di una revisione migliorativa in particolare se gli stessi accadono non per cause di servizio ovvero quando non in servizio; in particolare in caso di giovane età del militare gli stessi sono quasi nulli. Una soluzione potrebbe essere di offrire a carico dell'amministrazione pubblica una copertura assicurativa sulla vita (c.d. Temporanea caso morte) con la quale erogare nell'immediato, qualsiasi siano le cause dell'evento, a favore



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

dei familiari una somma minima compresa fra i 30.000 € ed i 50.000 €. Ciò permetterebbe di avere maggiore attenzione e riguardo alle famiglie dei caduti e soprattutto di un sostegno psicologico non indifferente. Altro aspetto da approfondire è l'equiparazione delle vittime del dovere e vittime del terrorismo.

### **h. Sostenere l'aumento delle pensioni di invalidità di guerra**

La brigatista rossa Federica Saraceni, condannata per l'agguato al professor Massimo D'Antona, ucciso 20 anni fa, percepisce un reddito di cittadinanza di 673 €. Altri condannati per reati gravi percepiscono analogo trattamento. Per contro, donne e uomini militari che sostengono sacrifici e privazioni solo per l'amore della Patria ed in onore di un giuramento sentito e riconosciuto, che credono e combattono in nome degli italiani, rimasti mutilati nell'adempimento del dovere percepiscono una pensione di invalidità di soli 538 € mensili, a seconda della gravità della mutilazione. Genitori che hanno perduto un figlio caduto per la Patria ricevono un indennizzo mensile di 184 €, se ne hanno persi due 359 €, se ne perdono tre percepiscono 516 €. Vedove e orfani invece si devono accontentare di 382 € mensili, ritenuti dallo Stato congrui per chi ha visto donare la vita in difesa della Nazione da parte di un figlio, un marito, un genitore. La LEGA DIFESA LAZIO ritiene che come minimo tali riconoscimenti debbano essere raddoppiati.

### **i. Aumentare le indennità dei decorati con medaglia al valor militare**

Agli uomini e donne che hanno avuto l'onore di vedersi conferire una medaglia al valor militare, lo Stato dà molto meno che a personaggi come Giorgio Pietrostefani, ex di Lotta Continua condannato per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Andrea Adorno, classe 1980, è un militare insignito della medaglia d'oro al valor militare. Adorno è il più recente graduato delle Forze Armate ancora in vita ed in servizio ad ottenere tale onorificenza. Nel 2010, quando prestava servizio in Afghanistan nel IV Reggimento Alpini paracadutisti, si rese protagonista dell'azione che gli varrà il conferimento della medaglia. Gravemente ferito, percepisce un



## **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

riconoscimento mensile di appena 436 €. Un insignito da una croce di guerra percepisce solo 14 €. La LEGA DIFESA LAZIO ritiene che, come minimo, tali riconoscimenti debbano essere raddoppiati.

### **5. RAPPORTI CON IL MONDO ACCADEMICO**

La LEGA DIFESA LAZIO propone di sensibilizzare - nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuiti dalla legge – il mondo accademico, le Università, i Centri Studi del Lazio, il CASD e l'IRAD nel cooperare per sviluppare temi e partenariati coerenti con aspetti afferenti la Difesa e la Sicurezza nell'ambito della formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la cultura del mare, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, la salvaguardia ambientale, la sicurezza marittima, la tutela del territorio e del mare, le scienze politiche e militari, incentivando il coinvolgimento dei principali enti di ricerca pubblici nonché le istituzioni regionali di riferimento, le organizzazioni non governative (ONG, ONLUS, ecc.), in coordinazione con le altre corrispondenti realtà (Istituzioni ed Università, Ricerca applicata, Difesa, Industrie, ecc.) nazionali, di altri Stati.

### **6. RAPPORTI CON L'INDUSTRIA**

La LEGA DIFESA LAZIO propone di sensibilizzare - nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuiti dalla legge – le industrie presenti nella regione della Difesa, della Sicurezza ed il suo indotto nel cooperare per sviluppare temi e partenariati coerenti con aspetti afferenti la sicurezza interna ed esterna aerea, terrestre e marittima della Nazione, la ricerca, l'innovazione, la progettazione industriale, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, la cultura del mare e lo sport, la formazione, l'istruzione, la salvaguardia ambientale, la tutela e la sovranità del territorio e del mare, incentivando il coinvolgimento dei principali Distretti e Parchi Tecnologici laziali, delle grandi, delle piccole e medie imprese,



#### **DIRETTIVO REGIONALE LEGA – LAZIO DIPARTIMENTO DIFESA**

gli enti di ricerca pubblici (Università, IIN e CNR) nonché le istituzioni laziali di riferimento, le organizzazioni governative e non (ONG, ONLUS, ecc.), in coordinazione - qualora possibile - con le altre corrispondenti realtà (Istituzioni, Ricerca applicata, Difesa, Industrie, ecc.) nazionali, di altri Stati, transregionali o internazionali.